

La scelta ha visto nell'immediato la sparizione di tutto il gruppo dei ragazzi che, evidentemente, non cercavano un luogo di aggregazione ma solo l'alcool... È una tristezza questa! Non è il raggiungimento dell'obiettivo come taluni pensano...

Ovviamente, venendo a mancare l'alcool, vero e proprio oggetto di guadagno non è stato più possibile sostenere lo stipendio di un barista: perciò si è passati ad una gestione nella logica del volontariato.

Non è scritto nel Vangelo che ogni parrocchia debba avere un Bar, ma certamente la possiamo ritenere una risorsa comunitaria di notevole aiuto per favorire l'incontro e lo scambio di idee in un luogo che sia comune.

Devo dire che più volte ho sentito dire da più genitori la propria divergenza rispetto alla gestione del Bar mettendo in risalto la lontananza dei figli a causa di un ambiente non del tutto positivo. Posso essere d'accordo, tuttavia un ambiente non è educativo fintanto che non è abitato da persone che educano! Non si può rimproverare ad un luogo o a delle persone qualcosa senza mettersi direttamente in gioco. Ad un certo punto è cresciuto la mole del disagio nell'Oratorio semplicemente perché è calata la presenza educativa della Comunità! A mo' di esempio: la Ticosaa Como finché è stata luogo di lavoro era una realtà positiva, nel momento in cui si è svuotata di lavoratori è stata occupata dal mondo dell'emarginazione... Se è aumentato il disagio in Oratorio è perché proporzionalmente diminuita l'ansia educativa della Comunità! E non si pensi che il disagio lo si combatte con la semplice eliminazione degli alcolici... C'è da essere propositivi e presenti!

Ordinariamente le famiglie vivono la quotidianità impegnate nel lavoro e nello studio riservando il tempo serale al dialogo e al riposo: di conseguenza non è prevista la necessità di un luogo di aggregazione, a meno che se ne faccia richiesta...

I ragazzi e i giovani che nel pomeriggio staccano, è bello che abbiano uno spazio identificato per stare insieme e giocare: per questo nel pomeriggio è bene che il bar sia aperto. Voi genitori, che siete educatori dei vostri figli, dovete sentire il desiderio di investire del tempo per favorire questo tipo di aggregazione: anche qui, si tratta di scelte!

Questa sera, quindi, oltre che a chiedere il vostro parere e sentire il vostro punto di vista, siamo qui a chiedere chi è disposto a mettersi in gioco. A partire dalla proposta di orari di apertura che desideriamo mettere in atto voi ci siete a prestare il vostro servizio di volontariato per garantire una presenza? È probabile che una persona venga assunta per un mini part-time per garantire alcuni orari, ma nell'insieme c'è bisogno di una larga collaborazione! Non si tratta però di una collaborazione esterna ma di una vera e propria occupazione dell'Oratorio: vorrei che soprattutto il sabato e la domenica l'Oratorio divenisse il luogo di incontro della comunità dove qualcuno a turno assume il compito di servire i fratelli.

INTERVENTO DI ANDREA

INTERVENTO DI VITTORIO

ASSEMBLEA PARROCCHIALE SULL'ORATORIO

Parrocchia S.S. Pietro e Paolo - Rovellasca

PREGHIERA COMUNITARIA

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen

La Chiesa è una comunione fraterna e anche le sue strutture sono al servizio di questa comunione. Preghiamo insieme per riprendere coscienza che la comunione è però innanzitutto un dono di Dio, da richiedere continuamente nella preghiera e da far crescere attraverso l'ascolto della Parola e la celebrazione del mistero cristiano nella liturgia.

Salmo

Ecco quanto è buono e quanto è soave che i fratelli vivano insieme!

E' come olio profumato sul capo, che scende sulla barba,

sulla barba di Aronne, che scende sull'orlo della veste.

E' come rugiada dell'Ermon che scende sui monti di Sion.

Là il Signore dona la benedizione e la vita per sempre.

Gloria al Padre...

Preghiamo

- 1) Grazie, Signore Gesù, perché con il Battesimo ci hai chiamato a far parte della tua Chiesa.
- 3) Aiutaci ad amare la nostra comunità cristiana e a metterci con disponibilità al suo servizio.
- 2) Fa' che nutriamo la nostra fede con l'ascolto della tua Parola con la fedeltà all'Eucaristia e la preghiera quotidiana.
- 4) Liberaci, Signore, da ogni individualismo e rendici operatori sinceri di pace, di concordia e di unità. Amen.

Lecture bibliche

Dagli Atti degli Apostoli (2,42-48)

Essi ascoltavano con assiduità l'insegnamento degli apostoli, vivevano insieme fraternamente, partecipavano alla Cena del Signore e pregavano insieme.

Dio faceva molti miracoli e prodigi per mezzo degli apostoli: per questo ognuno era preso da timore.

Tutti i credenti vivevano insieme e mettevano in comune tutto quello che possedevano. Vendevano le loro proprietà e i loro beni e distribuivano i soldi fra tutti, secondo la necessità di ciascuno. Ogni giorno, tutti insieme, frequentavano il tempio. Spezzavano il pane nelle loro case e mangiavano con gioia e semplicità di cuore. Lodavano

Dio, ed erano benvenuti da tutta la gente. Di giorno in giorno il Signore faceva crescere il numero di quelli che giungevano alla salvezza.

Riflessione

Realizzare una chiesa-*comunione* significa, oggi, muoversi secondo alcune direttrici.

La prima direttrice è la creazione di rapporti di fraternità fra i cristiani. Fraternità significa amore disinteressato, servizio vicendevole, uguaglianza tra tutti, perdono reciproco, attenzione ai poveri e ai piccoli.

La seconda direttrice è la creazione nella Chiesa di adeguate strutture di comunione e partecipazione, dentro le parrocchie, le diocesi, le varie istituzioni ecclesiali. Se le strutture non si fondano sugli essenziali valori cristiani, la fede, la speranza e la carità, dopo un primo entusiasmo, si deteriora e si chiude in piccoli ghetti.

La terza direttrice è la condivisione dei beni, perchè se non si cercano forme di sostegno reciproco, soprattutto nei momenti gravi di bisogno, vana è la comunione.

Colloquio silenzioso

Quale prezzo pago per fare una Chiesa di comunione?

Sono, a volte, scandalizzato dalla sua organizzazione;

ma mi sforzo di «scavare» dentro per incontrare Dio nella povertà della Chiesa, come di tutte le cose umane attraversate dal peccato?

Desidero con intensità la comunione con il Signore

e di viverla concretamente «dentro» la Chiesa:

nella amicizia fraterna, nell'Eucaristia, nella ricerca di uno stile evangelico di vita?

Faccio la mia parte perché questa Chiesa, a cui voglio appartenere, sia una Chiesa di comunione e fraternità, così che gli uomini tutti intuiscono un appello alla comunione intima con Dio?

Preghiamo:

Illumina, Signore, gli occhi della mia mente perché possa vedere la Chiesa nella luce della fede che sola rivela ciò che essa è veramente.

Io *credo*, Signore, che la comunità cristiana, al di là di ogni apparenza, nasce e prende vita non da una volontà umana, ma dallo Spirito Santo.

Io *credo* che la realtà della Chiesa è più grande delle persone visibili che la compongono: in essa è presente Gesù con il suo Spirito.

Io *credo* che è lui, lo Spirito Santo che *apre* alla fede e che unisce i credenti in una comunità di amore.

Vieni, Spirito Santo, scendi nel mio cuore e donami la forza per mettermi a servizio della mia comunità cristiana. Amen

Padre Nostro....

Assemblea Parrocchiale

PREMESSE

A supportare l'azione del Parroco nella conduzione della vita pastorale della Comunità, ordinariamente c'è il Consiglio Pastorale, organo di corresponsabilità laicale in forza del battesimo. Straordinariamente, il Parroco può convocare un'Assemblea Parrocchiale qualora avverta la rilevanza comunitaria di una decisione presa per comunicare meglio il senso e le motivazioni.

Dopo alcuni mesi di permanenza tra di voi, osservando da esterno la situazione, confrontandomi con don Alberto, ho notato una anomalia rispetto alla presenza del Bar nell'Oratorio, sostanzialmente estraneo alle attività ordinarie proposte.

Da qui è nata una riflessione approfondita sul senso dell'attività educativa dell'Oratorio e la necessità della definizione di alcune priorità.

Vorrei fosse don Alberto a dirvi brevemente quali sono i criteri sui quali vorremmo si muovesse la proposta educativa cristiana propria dell'Oratorio:

- Natura
- Finalità
- Obiettivi
- Metodo

INTERVENTO DI DON ALBERTO

INTERVENTO DI DON NATALINO

Stante quanto affermato da don Alberto, si capisce maggiormente il senso della decisione di rivedere la vita dell'Oratorio e del Bar in specie.

Se l'Oratorio deve essere il braccio operativo della proposta evangelica alle nuove generazioni è chiaro che la prima dimensione che mi è parsa fuori logica è stata la vendita massiccia di alcolici al Bar (*si parla di ventimila euro all'anno!*). Vedere un numero così alto di ragazzi dentro e fuori dal Bar senza il minimo desiderio di incontrare la proposta cristiana solo per bere, mi è sembrato un controsenso.

Per prima cosa si è deciso con don Alberto di incontrare questi ragazzi e parlare con loro, mostrando tutto il desiderio di accoglienza possibile, poi, si è pensato di intervenire drasticamente sugli alcolici, anche su indicazione del gruppo "Nuovi orizzonti" che si occupa di disagio. Ci è stato esplicitamente fatto notare l'assurdità di una struttura educativa che vende "vizio" senza rendersene conto...

Mi ha fatto pensare molto questa questione... e mi è sembrata assolutamente stingente. Vorrei quindi precisare che:

1. Non si è mai parlato di chiusura del Bar
2. Non si è pensata nessuna epurazione di persone

ma semplicemente si è deciso di eliminare gli alcolici.